

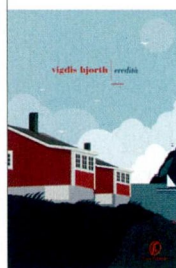
Un dramma familiare riemerge dopo molti anni di silenzio

Quattro figli, due contro due, a contrapporli sembra esserci solo l'eredità di un paio di case per le vacanze, in realtà dietro si nasconde molto di più, un segreto dei più terribili. Gli abusi in famiglia ormai non sono più un tabù, sempre più spesso emergono in romanzi e film, descrivendo quanto purtroppo siano comuni in quello che dovrebbe essere uno spazio inviolato. Quello che però è singolare e travolgente è il modo in cui vengono raccontati in questo romanzo: un flusso di dettagli, ricordi, scambi di email, telefonate, sms, un castello costruito per avvicinarci passo dopo passo alla svolta: il trauma sotterrato per decenni che non è più possibile nascondere. Esplode come un urlo, quell'urgenza devastante della protagonista di essere ascoltata e creduta. Soprattutto dai suoi familiari più stretti. Bergljot, la voce narrante (per molti l'alter ego dell'autrice, anche se lei nega che

sia un'autobiografia) è una cinquantenne, regista teatrale, tre figli e un divorzio alle spalle: da oltre vent'anni ha rotto ogni rapporto con i genitori e le sorelle, l'unico modo per lei di "sopravvivere, di evitare di sprofondare o annegare". Finché una lite sulla suddivisione dei beni paterni, non la costringe a riallacciare i contatti, per schierarsi insieme al fratello, anche lui lontano da decenni. La sua è una battaglia continua, con i propri dubbi, i ricordi di cui per molto tempo non è stata consapevole, con il dolore che le è stato inflitto e riemerge più forte, ma anche con quello che lei stessa sa di infliggere alle sorelle e soprattutto alla madre, per cui nonostante tutto a tratti prova compassione. E alla fine, anche dopo la teatrale resa dei conti, le resta ben poco in mano: né redenzione, né perdono e neppure il tanto desiderato oblio.

Liana Messina

La scrittrice norvegese Vigdis Hjorth, 61 anni



Eredità, di Vigdis Hjorth, Fazi Editore, 18,50 euro

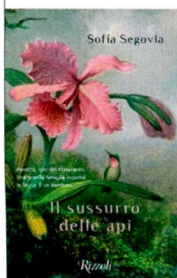
CHI È VIGDIS HJORTH

È nata a Oslo nel 1959, ha studiato Scienze politiche e dopo la laurea ha vissuto per alcuni anni in Francia, Danimarca e Svizzera. Tornata in patria ha lavorato per una radio. Ha esordito nel 1983 con un libro per bambini premiato come migliore opera prima. Ha poi pubblicato più di trenta libri, conquistando numerosi riconoscimenti. Con questo romanzo, uscito in patria nel 2016, ha vinto il Norwegian

Booksellers' Prize e il Norwegian Critics Prize for Literature ed è arrivata a farsi conoscere a livello internazionale. Il libro ha anche suscitato scandalo ed è stato fortemente osteggiato dalla sua famiglia. La sorella più giovane, Helga, avvocatessa per i diritti umani, ha scritto come risposta il romanzo *Fri Vilje* (Libero arbitrio). È divorziata, ha tre figli e vive ad Asker.

Agnete Brun

Favola messicana



Nel Messico del primo '900, un neonato viene ritrovato da una vecchia balia miracolosamente vivo in mezzo a uno sciame di api: lo chiameranno Simonopio, questo bambino che gli insetti non pungono. Tra magia e natura è l'inizio di una saga familiare che corre in parallelo con la Storia.

Il sussurro delle api, di Sofia Segovia, Rizzoli, 20 euro

Sopravvivere all'inferno



Nahr è rinchiusa nel "Cubo", un carcere in Palestina, accusata di terrorismo. Nel buio della cella racconta la sua storia a un fantasma, Bilal, il suo grande amore. Svelando come sia potuta passare dalla prostituzione all'impegno nella Resistenza.

Contro un mondo senza amore, di Susan Abulhawa, Feltrinelli, 18 euro

Chi sei misteriosa fanciulla?



Esce postumo l'ultimo romanzo della lady del giallo italiano. Ancora una volta il protagonista è l'avvocato Max Gilardi, ex commissario, che deve indagare sulla morte di una giovane sconosciuta ritrovata nella Roggia di San Pietro. È solo il primo anello di una lunga scia di delitti...

La ragazza senza nome, di Elda Lanza, Salani, 16,90 euro

© Riproduzione riservata